



**ISTITUTO
COMPRESIVO STATALE
DI TOMBOLO**

Via S.Andrea ap. 7 - 35019 Tombolo (PD)

Tel. 049/9470846 - Fax 049/9471794

e.mail : pdic860009@istruzione.it - cod.min. PDIC860009 C.F. 90001050286

REGOLAMENTO DISCIPLINARE



***"Solo attraverso l'educazione
l'uomo può diventare un uomo.
L'uomo è ciò che lo rende l'educazione".***

**Immanuel Kant
(1724-1804)**

ISTITUTO COMPRESIVO DI TOMBOLO:

***"UNA SCUOLA CHE SI IMPEGNA
A EDUCARE E ISTRUIRE
IN UN CLIMA SERENO E MOTIVANTE"***

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

PREMESSO che lo "Statuto degli studenti e delle studentesse", accoglie e sviluppa le indicazioni della "Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo" (1989, ratificata nel nostro ordinamento con la Legge n. 176 del 27.05.1991);

PREMESSO che la scuola dell'autonomia è un'istituzione "che costruisce con gli studenti, con le loro famiglie e con il territorio un rapporto forte, responsabile e trasparente, nell'intento di venire incontro alla domanda sociale e di formazione nonché di sviluppare percorsi capaci di rispondere in modo differenziato ai bisogni individuali" (Circ. Ministeriale n. 371 del 02.09.1998);

VISTO il D.lgs. 297/94 art 328;

VISTO il DPR n 249 del 24.06.1998 "Statuto degli studenti e delle studentesse" e successive modificazioni intervenute con DPR 21.11.2007, n. 235; *DPR n.249 del 24 giugno 1998. Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e modifiche in seguito al DPR 21 Novembre 2007, n. 235 pubblicato sulla GU n. 293 del 18-12-2007*

VISTO *D.M. n.5843/A3 del 16 ottobre 2006. Linee d'indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*

VISTO *D.M. n.30 del 15 marzo 2007. Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.*

VISTA la direttiva del MPI n. 104 del 30/11/2007 con la quale vengono dettate disposizioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari in ambito scolastico e di diffusione di immagini in violazione del "Codice in materia di protezione di dati personali";

VISTO *D.M. n.16 del 5 febbraio 2007. Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo*

VISTA la C.M. prot. n. 3602 del 31 luglio 2008, Ai sensi della Nota 31 luglio 2008, Prot n. 3602/P0, Ministero dell'istruzione dell'Università e della ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, Oggetto: D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

VISTA la legge 30.10.2008, n. 169;

VISTA la legge 241/90 e successive modificazioni;

VISTA *Circ. MIUR n.20 Prot. 1483 del 04 marzo 2011. Validità anno scolastico*

VISTA *Legge n.3/03 art. 51. Divieto di fumo nei locali pubblici*

ADOPTA

il presente **Regolamento di Disciplina**

Esso delinea un modello ispirato alle finalità educative proprie della scuola in tutte le sue articolazioni didattiche ed extradidattiche, al recupero e/o al rafforzamento del senso di responsabilità, ai valori cardine dell'educazione alla convivenza civile e della legalità, della collaborazione, del rispetto per le persone. È importante sottolineare che queste norme sono adottate per consolidare l'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori scolastici nell'esclusivo interesse dei discenti, durante il percorso del primo ciclo di istruzione, per il pieno sviluppo della persona umana e dei diritti di cittadinanza. Il proprio comportamento non deve disturbare gli altri alunni e gli insegnanti: tutti gli studenti e le studentesse hanno diritto di beneficiare pienamente di tutte le attività didattiche che si attuano nella scuola in un clima sereno e costruttivo. Il rispetto delle regole rappresenta, infatti, l'indispensabile presupposto per ogni civile e pacifica convivenza.

PREMESSA AL REGOLAMENTO DISCIPLINARE D'ISTITUTO

La scuola ha il dovere di "stare al passo" con una società in continuo e rapido mutamento, rinnovandosi e impegnandosi nel proporre all'utenza nuove metodologie d'insegnamento/apprendimento ed offerte formative più attente ai bisogni degli studenti nativi digitali, specchio del loro tempo, abitanti di un villaggio globale tecnologicamente avanzato, dotati di un pensiero multitasking, globale più che analitico, caratterizzati da una fortissima inclinazione alla socialità e alla condivisione. Oggi l'istituzione scolastica ha urgenza di ripensare i saperi in funzione di finalità istruttive ed educative più complesse, finalità in grado di fondere conoscenze e competenze da far apprendere sullo sfondo del "nuovo umanesimo globale e concreto", peculiarità della cultura contemporanea, per affrontare "insieme" le sfide legate alle molteplici problematiche ambientali, culturali, sociali, economiche e politiche che ormai accomunano tutti gli abitanti del globo terrestre. La scuola, che si propone come fine la formazione dell'individuo, deve, pertanto, tenere conto dell'accelerazione impressa alla società dal progresso tecnologico e delle variabili che rendono "unico" ogni alunno, con un suo stile cognitivo ed una sua storia personale, per fornire agli studenti "mappe concettuali orientative" che li aiutino a scomporre, analizzare, interpretare, rielaborare criticamente la realtà che li circonda per affrontare in modo virtuoso i molteplici cambiamenti in itinere.

Tale sfida deve essere assolta in una scuola che è sempre più un "sistema sociale integrato", un luogo dinamico, ricco di relazioni ed esperienze che diventano apprendimenti personalizzati con l'ausilio di una didattica attiva e partecipativa, fondata su metodi innovativi in grado di far diventare il discente stesso protagonista del suo viaggio di apprendimento, un viaggio guidato da insegnanti capaci di trasmettere i saperi essenziali ed allo stesso tempo di potenziare le competenze degli studenti, ossia "il saper fare in azione" in modo autonomo e consapevole, un viaggio che dovrebbe durare tutta la vita.

Questa didattica attiva, sinonimo di padronanza di metodi personalizzati, ha il dovere di far apprendere i contenuti in modo critico, significativo, autonomo. Una "didattica delle competenze" ha come fine quello di promuovere negli studenti "formae mentis" *flessibili*, critiche, capaci di operare in situazione e in contesti di realtà facendo interagire i saperi acquisiti problematicamente. Pertanto è fondamentale educare questa generazione al metodo scientifico stimolando l'osservazione, la formulazione di ipotesi, la simulazione, la verifica, la problematizzazione, la metacognizione; un "apprendimento per scoperta" che potenzia l'autoapprendimento, "l'imparare ad imparare".

Nell'ottica della continuità educativa, il primo ciclo di istruzione è un percorso nel quale il bambino entra obbligatoriamente a sei anni per uscirne a quattordici, dopo aver vissuto fasi evolutive di tipo emotivo, sociale, intellettuale e corporeo, le quali determinano comportamenti diversi da fase a fase e da individuo ad individuo; comportamenti corretti o problematici, spesso di difficile gestione, soprattutto se ci si propone di educare con efficacia e non solo con efficienza. Ecco, dunque, come la continuità nelle scelte pedagogiche d'intervento diventa basilare, espressione della capacità della scuola d'essere attenta all'evoluzione e alla crescita dei giovani. Pertanto la scuola deve promuovere la cultura della legalità e il senso di appartenenza alla Comunità per sviluppare nei ragazzi un'etica della responsabilità e porre le basi per l'esercizio della "cittadinanza attiva", uno strumento efficace contro la dispersione scolastica, la microdelinquenza e il bullismo nelle sue diverse forme.

La scuola è di per sé uno strumento della cultura della legalità, quando è specchio di un modello positivo di società e comportamento. In merito, la legge n 92 del 2019 ha reintrodotta l'insegnamento dell'educazione civica, includendo formalmente la condivisione e la promozione dei principi di legalità nel bagaglio culturale imprescindibile per una "sana" crescita dei giovani.

Il DPR 249/1998 all'art. 4 ha stabilito che sia necessario individuare i comportamenti che configurano mancanze disciplinari e ha pertanto introdotto il Regolamento di disciplina, utile al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica. Il presente

Regolamento risponde alla necessità di rendere trasparente e chiaro l'iter che porta al provvedimento di tipo disciplinare, salvaguardando i diritti degli studenti.

In particolare, negli anni della Scuola Secondaria di I Grado, i ragazzi vivono il distacco dalla figura genitoriale, sperimentano l'autonomia rispetto all'adulto, l'affermazione della propria personalità, ricercano il gruppo dei pari, quindi i comportamenti possono assumere toni di irrequietezza, opposizione, aggressività anche di notevole intensità.

Per creare un clima positivo d'accoglienza, capace di prevenire e gestire situazioni e comportamenti inadeguati, gli educatori si devono porre, nei confronti dei ragazzi, in un atteggiamento d'osservazione e d'ascolto. L'insegnante che educa è quello che si sforza di stabilire un rapporto empatico con gli alunni, che è disponibile e si pone in modo autentico nei loro confronti, che li motiva, che potenzia la loro autostima, attraverso le giuste gratificazioni e attraverso il rafforzamento del comportamento positivo.

Per insegnare ed imparare, bisogna usare energia, è indispensabile la motivazione. Per motivare gli alunni, bisogna essere motivati come docenti, credere fermamente ed amare quello che si insegna. Le metodologie usate devono contemplare stili di apprendimento diversi, valorizzando i "punti di forza", riflettendo sui problemi, colmando le carenze, rafforzando l'autostima, coltivando ogni giorno il rapporto empatico con discenti e famiglie. Il Regolamento si pone l'obiettivo di salvaguardare i diritti dei ragazzi e, soprattutto, pone l'accento non tanto sui provvedimenti disciplinari, che devono essere sempre educativi, quanto sulla possibilità che è data ai ragazzi di riflettere sulle loro azioni e di comprendere il significato e l'importanza della "regola" per rafforzare il senso di responsabilità e il ripristino di rapporti corretti all'interno dell'Istituto: chi dà regole, deve avere energia e costanza per richiamarle spesso ed essere d'esempio, in modo coerente, assumendo la veste dell'autorevolezza, non dell'autoritarismo.

Per educare alla legalità e rendere gli studenti e le studentesse protagonisti, persone capaci di esercitare i propri diritti-doveri in modo consapevole e nel pieno rispetto delle regole, contestualmente all'iscrizione è richiesta la sottoscrizione da parte dei discenti e dei rispettivi genitori del "Patto Educativo di Corresponsabilità", finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. Inoltre la Scuola Secondaria di I Grado promuove la condivisione con gli alunni degli indicatori di valutazione del "Fair Play", un codice di etica sportiva, per incentivare comportamenti rispettosi della persona e delle regole scritte, responsabili, consapevoli e finalizzati ad una crescita equilibrata.

Il documento, pertanto, garanzia di trasparenza delle procedure, contempla una tipologia di interventi finalizzati alla riduzione degli atteggiamenti problematici, offrendo all'alunno la possibilità di comprendere ed interiorizzare comportamenti alternativi adeguati.

Il Regolamento Disciplinare che segue è indirizzato in quasi tutte le sue parti ad alunni, docenti e genitori della scuola secondaria I° grado, tuttavia le prassi di trattazione dei conflitti e l'adozione di provvedimenti disciplinari educativi sono da estendersi anche alla Scuola Primaria, eccetto per l'allontanamento da scuola.

NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI PER GLI ALUNNI E ADEMPIMENTI CIRCA ENTRATE – USCITE – ASSENZE

L'alunno deve impegnarsi nelle attività che si svolgono a scuola o che vengono assegnate come compiti per casa. Inoltre deve rispettare i compagni, gli insegnanti, tutto il personale che opera nella scuola, gli strumenti didattici, gli impianti e le strutture scolastiche.

In particolare l'alunno ha il dovere di:

- corrispondere alle varie proposte educative e culturali con disponibilità e impegno costanti;
- intervenire educatamente durante le lezioni, secondo le indicazioni degli insegnanti;
- rispettare le idee degli altri, ascoltare i compagni senza intervenire con parole o atti offensivi;
- fare un uso accurato delle varie suppellettili, dell'arredo (banchi, sedie, ecc.), dei testi e di tutto il materiale scolastico;
- rispettare il materiale e l'abbigliamento dei compagni;
- recarsi a scuola pulito e ordinato nella persona e nell'abbigliamento che deve essere consono a criteri di decenza e praticità;
- non sporcare e/o lasciare rifiuti;
- avere sempre nel proprio zaino il libretto scolastico per riportare le comunicazioni tra scuola e famiglia. Il libretto scolastico deve sempre essere portato a scuola dallo studente/studentessa ed esibito su richiesta dei docenti;
- avere sempre nel proprio zaino il diario. Questo, configurandosi come materiale scolastico, deve essere tenuto decorosamente e può essere visionato dai docenti;
- consultare quotidianamente il registro elettronico per essere sempre aggiornato sui compiti da svolgere per casa, sulle verifiche scritte ed orali, sulle valutazioni, sui progetti e sulle comunicazioni tra scuola e famiglia;
- non tenere con sé o nello zaino oggetti estranei all'attività scolastica (giocattoli, illustrazioni e giornali non richiesti dall'attività didattica ecc.), che possano essere motivo di distrazione;
- non portare a scuola oggetti che possano risultare pericolosi o rischiosi (coltelli, taglierini...) se non su esplicita richiesta dei docenti per qualche attività scolastica programmata;
- non consumare cibi o bevande durante le lezioni. Deroche possono essere concesse in particolari condizioni di necessità valutate dal docente;
- usare, durante le attività di educazione motoria e sportiva, apposite scarpe e abbigliamento adatto;
- non utilizzare a scuola il cellulare che deve rimanere spento per tutto l'orario scolastico salvo in caso di utilizzo didattico sotto la supervisione del docente; per eventuali comunicazioni con le famiglie, in caso di indisposizione o emergenze, gli alunni, facendone richiesta al Dirigente Scolastico/Collaboratore del DS/Referente di Plesso o ad un docente di classe, possono utilizzare il telefono della scuola;
- preparare lo zaino con tutto il materiale scolastico richiesto. I testi e/o il materiale utilizzati raramente, possono essere depositati nell'aula, all'interno di un armadio o di uno scaffale, appositamente destinato;
- non introdurre nella scuola e pertinenze sigarette di tabacco o sigarette elettroniche o altra tipologia di sostanze dannose al benessere psicofisico e, ovviamente, farne uso.

In particolare per quanto concerne le uscite anticipate-posticipate e le assenze è importante sapere che:

- ✓ **uscite anticipate:** durante l'orario scolastico non è consentito agli alunni uscire dalla scuola se non accompagnati da un adulto autorizzato. Nel caso in cui i genitori richiedano un'uscita anticipata del proprio figlio, devono ritirarlo personalmente o farlo ritirare da un adulto da loro autorizzato precedentemente e in forma scritta. Non è consentita l'uscita solo su richiesta telefonica. Inoltre, è necessario che un genitore (o l'adulto delegato) rilasci una dichiarazione scritta a partire dal momento del ritiro. In caso di grave indisposizione, sarà avvertita per telefono la famiglia affinché provveda

a riportare il proprio figlio a casa. In ogni plesso, pur nell'osservanza delle disposizioni sulla tutela e conservazione di dati personali, è a disposizione del personale l'elenco degli alunni con i vari numeri telefonici. In ogni caso vale come regola generale che la salvaguardia della vita del soggetto e ogni azione volta saggiamente, in emergenza, a tutelarla, sono prioritarie su ogni altra disposizione.

- ✓ **entrata posticipata:** gli studenti e le studentesse che entrano nella scuola dopo gli orari stabiliti, vi accedono con regolare permesso scritto su apposito modulo o sezione del libretto scolastico e firmato dal genitore. In caso di ritardi che superino i cinque minuti dal suono della campanella di inizio lezioni (mattutine e / o pomeridiane), gli alunni sono chiamati a giustificare per iscritto con firma del genitore, il giorno successivo;
- ✓ **assenze: la frequenza scolastica è obbligatoria** e, pertanto, al fine di poter compiere un percorso formativo regolare e proficuo, ogni alunno è tenuto ad evitare assenze che non siano strettamente necessarie. I genitori devono giustificare sempre le assenze dei propri figli per iscritto, tramite il libretto scolastico, che al rientro deve essere mostrato al docente di classe della prima ora in servizio. Qualora l'insegnante rilevasse che un alunno si assenta frequentemente contatta i genitori per comprenderne i motivi.
 - ✓ Per la fascia 0-6 anni, ossia per gli alunni iscritti alla scuola dell'Infanzia, le assenze per malattia che superino i 3 giorni consecutivi (almeno n. 4 giorni e nel computo si contano anche il sabato e la domenica o festivi se ricadono all'interno del periodo di assenza) vanno giustificate attraverso il libretto personale dell'alunno e accompagnate da certificato medico di riammissione da consegnare prima del rientro in classe (Decreto Ministero Istruzione n. 80 del 3 agosto 2020).
 - ✓ Per la fascia 6-14 anni, ossia per gli alunni iscritti alla scuola Primaria e Secondaria di I grado, in ottemperanza alla legge regionale approvata dal Consiglio Regionale del Veneto il 24 gennaio 2020, è stato abolito l'obbligo previsto per legge del certificato medico per essere riammessi a scuola dopo 5 giorni di assenza per malattia.
 - ✓ Sono comunque fatte salve le disposizioni specifiche legate al contenimento dell'epidemia da Covid 19.
 - ✓ Le assenze, prolungate oltre i 5 giorni, per motivazioni estranee alla salute vanno preventivamente richieste e motivate al Dirigente Scolastico o suo delegato da parte dei genitori, affinché non si delineino comportamenti avversi al diritto allo studio e all'espletamento dell'obbligo scolastico nei confronti del minore. L'assenza, concordata col Dirigente o suo delegato, va in seguito giustificata per iscritto dalla famiglia. Anche le assenze dai 2 ai 3 giorni o più che anticipano/prolungano lunghi periodi di sospensione delle lezioni (festività natalizie, pasquali o ponti) vanno richieste, segnalate e giustificate preventivamente per gli stessi motivi.

USO DEL LIBRETTO PERSONALE E MODALITÀ DI GESTIONE DI ENTRATE E USCITE, RITARDI, ASSENZE, GIUSTIFICAZIONI

A. USO DEL LIBRETTO PERSONALE

Ogni studente deve essere fornito di un libretto personale, per la giustificazione delle assenze, per le richieste di permesso d'entrata o d'uscita, e per ogni altra comunicazione scuola-famiglia. Il libretto personale deve essere portato a scuola ogni giorno e deve essere conservato con cura all'interno dell'apposita busta trasparente.

Nel caso in cui il libretto sia stracciato o senza qualche pagina, oppure in caso di smarrimento, oppure nel caso di esaurimento dei fogli delle giustificazioni o dei permessi di entrata/uscita, lo studente dovrà provvedere a richiederne uno nuovo presso la segreteria didattica.

La mancata sostituzione del libretto nel caso di incuria o smarrimento, sarà tenuta in considerazione in sede disciplinare da parte del consiglio di classe.

La firma del genitore degli alunni deve essere apposta da un genitore, o da chi ne fa le veci. Se entrambi i genitori firmano le giustificazioni, sono necessarie le due firme sul frontespizio del libretto.

Non saranno prese in considerazione le giustificazioni e le richieste di permesso di entrata/uscita che non siano scritte nel libretto.

B. ENTRATE IN RITARDO E POSTICIPATE

Lo studente deve sempre essere accolto.

Le richieste di permesso di entrata sono valide solo se vengono firmate da uno dei familiari che hanno firmato nella prima pagina del libretto personale. Nel caso di regolarità del permesso di entrata, i docenti lo visteranno; viceversa, nel caso di assenza o irregolarità del permesso di entrata, il docente annoterà nel registro elettronico la mancata giustificazione.

La gestione delle entrate in ritardo è affidata ai docenti, che annoteranno nel registro elettronico gli estremi del ritardo: nominativo, orario di entrata, presenza o meno del permesso di entrata in ritardo firmata dal genitore.

L'entrata in ritardo è regolata nel seguente modo:

Il docente di classe ammetterà in classe l'alunno annotando nel registro elettronico gli estremi del ritardo, che dovrà essere giustificato con uno degli appositi permessi del libretto.

Il permesso di entrata, firmato dal genitore, dovrà essere esibito il giorno stesso del ritardo al docente nel momento in cui l'alunno/a entra in classe.

Nel caso di entrata in ritardo al termine dell'intervallo, i docenti ammetteranno lo studente in classe annotando nel registro elettronico gli estremi del ritardo.

C. USCITE ANTICIPATE DI STUDENTI

Le richieste di uscita anticipata degli studenti presentate il giorno stesso sono accolte solo nel caso in cui venga prelevato da un genitore.

L'uscita in anticipo degli studenti è regolata nel seguente modo:

- a. Lo studente minorenni esibisce la richiesta di uscita anticipata al docente di classe, il quale ne verifica la regolarità e annota l'uscita dello studente nel registro elettronico;
- b. lo studente ritira il libretto personale dopo che il genitore è arrivato a scuola.

D. GIUSTIFICAZIONI E CONTROLLO DELLE ASSENZE/RITARDI

Lo studente che è stato assente dalle lezioni ha l'obbligo di giustificare entro il giorno successivo all'ultimo di assenza.

La giustificazione deve essere presentata all'insegnante della prima ora di lezione, per la relativa trascrizione nel registro elettronico.

La giustificazione dell'assenza è valida solo se viene firmata da uno dei genitori/tutori che hanno firmato nella prima pagina del libretto personale.

E' compito dell'insegnante della prima ora verificare se le assenze e i ritardi dei giorni precedenti sono stati giustificati o meno.

E' compito degli insegnanti delle ore successive verificare che gli assenti coincidano con quelli annotati nel registro elettronico dall'insegnante della prima ora.

E' compito del coordinatore contattare la famiglia nel caso di giustificazioni carenti e/o di assenze/ritardi frequenti.

E. DEROGA AL NUMERO MASSIMO DI ORE DI ASSENZA DALLE LEZIONI DEGLI STUDENTI

Il Collegio Docenti delibera i casi (eccezionali, certi e documentati) che legittimano le "motivate e straordinarie deroghe" al limite minimo di presenza, pari al 75% del monte ore annuale personalizzato dello studente per la Scuola Secondaria di I grado.

I NUCLEI FONDANTI DEL NOSTRO REGOLAMENTO

Il Regolamento si articola in 6 parti, corrispondenti agli articoli dello "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" (in GU 29 luglio 1998, n. 175)

A. Art. 1 "VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA"

B. Art. 2 "I DIRITTI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI"

C. Art. 3 "I DOVERI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI"

D. Art. 4 "DISCIPLINA: TIPIZZAZIONE DELLE MANCANZE DISCIPLINARI CON LE RELATIVE SANZIONI E INDICAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI AD IRROGARLE", NORME PROCEDURALI, SANZIONI DISCIPLINARI"

E. Art. 5 "IMPUGNAZIONI": ORGANO DI GARANZIA interno alla scuola, ORGANO DI GARANZIA REGIONALE, Art. 5-bis "PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ"

F. Art. 6 "DISPOSIZIONI FINALI"

A. Art. 1 "VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA"

Ai sensi del DPR 24 giugno 1998, n. 249: Regolamento recante lo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" (in GU 29 luglio 1998, n. 175)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

B. Art. 2 "I DIRITTI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI"

Ai sensi del DPR 24 giugno 1998, n. 249: Regolamento recante lo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" (in GU 29 luglio 1998, n. 175)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che

rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria di II grado, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola secondaria di I grado o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

C. Art. 3 "I DOVERI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI"

Ai sensi del DPR 24 giugno 1998, n. 249: Regolamento recante lo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" (in GU 29 luglio 1998, n. 175)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sè stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza

dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

D. Art. 4 "DISCIPLINA"

Ai sensi del DPR 21 Novembre 2007, n. 235 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria - (*GU n. 293 del 18/12/2007*)

L'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente Art. 4 "Disciplina":

1. Il presente Regolamento di Disciplina, con riferimento ai diritti e ai doveri degli studenti, di cui agli artt. 2 e 3 del D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 e successive modificazioni, e in osservanza del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996 n. 567 e successive modificazioni e integrazioni, individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, stabilisce le relative sanzioni, individua gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento. Esso è coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa e al Regolamento d'Istituto.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica e in collaborazione con associazioni del Territorio con le quali sono stati presi accordi specifici.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica o di associazioni del Territorio con le quali sono stati presi accordi specifici.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni."

D. Art. 4 "DISCIPLINA: TIPIZZAZIONE DELLE MANCANZE DISCIPLINARI CON LE RELATIVE SANZIONI E INDICAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI AD IRROGARLE"

Ai sensi della Nota 31 luglio 2008, Prot n. 3602/P0, Ministero dell'istruzione dell'Università e della ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, Oggetto: D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

L'art. 4 del nostro regolamento, individua:

A. Le mancanze disciplinari. Ispirate al citato D.P.R. n 249/98 (Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria), le stesse sono state raggruppate nei seguenti ambiti:

AMBITO	ESEMPI
Violazione dei doveri di regolare frequenza	Frequenti assenze. Assenze ingiustificate. Ritardi o uscite anticipate frequenti. Uscite dall'aula non autorizzate. Ritardo nel rientro in classe.
Violazione dei doveri di costante impegno: negligenza nello studio e irregolarità nello svolgimento dei compiti assegnati	Copiare compiti in classe. Non consegnare lavori assegnati. Astenersi dalle verifiche orali e scritte. Svolgere attività non previste dalla lezione in corso. Essere sprovvisti di materiale didattico. Rifiutarsi di collaborare nei lavori di gruppo o impedirne le attività con comportamenti scorretti.
Violazione del dovere di rispetto della persona umana, del patrimonio scolastico, delle disposizioni organizzative e di sicurezza	Offese ai compagni (atti di bullismo). Violenze e/o lesioni fisiche verso gli altri. Atti contrari alla decenza. Atti di palese insubordinazione nei confronti dei docenti o

	<p>del personale scolastico. Bestemmie.</p> <p>Sottrazione/danneggiamento/distruzione del patrimonio scolastico o di oggetti presenti nell'ambito scolastico. Fumare nei locali e pertinenze scolastiche. Uso inappropriato dei servizi igienici.</p> <p>Uso non autorizzato di cellulari e altri dispositivi elettronici. Uso di oggetti/materiali pericolosi. Detenzione/uso di sostanze psicotrope e/o stupefacenti. Reiterato comportamento avverso alla sicurezza antincendio, terremoto e pandemia.</p>
--	---

B. Gli organi competenti a comminare le sanzioni. Per regolamento d'istituto le figure di riferimento nella comunicazione Scuola-Famiglia, in relazione alla tipologia della sanzione, sono le seguenti:

TIPOLOGIA DELLA SANZIONE	ORGANI COMPETENTI
Ammonizione verbale	Docente che ha rilevato la mancanza
Ammonizione scritta (nota disciplinare da riportare nel registro elettronico di classe e nel libretto personale)	Docente che ha rilevato la mancanza
Ammonizione scritta (con convocazione della famiglia mediante telefonata, libretto personale, e-mail)	Coordinatore di classe su indicazione del docente che ha rilevato la mancanza (in caso di reiterazione del comportamento non conforme)
Allontanamento dalla comunità scolastica (sospensione) con possibilità di commutare l'allontanamento in sospensione con frequenza	Consiglio di Classe (fino a 15 gg) Consiglio d'Istituto (oltre 15 gg)

C. Le sanzioni da correlare alle mancanze disciplinari. Le sanzioni possono essere di due tipi:

1. Sanzioni che NON prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica: i richiami verbali e/o scritti (anche con convocazione della famiglia) vengono di norma utilizzati in caso di:

Violazione dei doveri di regolare frequenza.

Violazione dei doveri di assiduo impegno: negligenza nello studio e regolarità nello svolgimento dei compiti assegnati.

2. Sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica: la sospensione dalle lezioni (anche con il cosiddetto obbligo di frequenza per lo svolgimento di attività compensative tendenti a sottolineare la funzione educativa della sanzione disciplinare, rafforzando la possibilità di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica o di associazioni del Territorio con le quali sono stati presi accordi specifici*) viene di norma irrogata in caso di reiterata e/o grave:

*Posto che questo tipo di sanzione ha una funzione educativa, il Consiglio di Classe d'intesa con le famiglie, può commutare l'allontanamento dalla classe con attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica o di associazioni del Territorio con le quali sono stati presi accordi specifici.

Esempi: attività di segreteria, pulizia dei locali della scuola, piccole manutenzioni, attività di ricerca/recupero, riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, produzione di elaborati (composizioni scritte, artistiche, multimediali) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione, analisi e rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola.

La tipizzazione delle "mancanze", con le relative "sanzioni e l'indicazione dei soggetti competenti ad irrogarle viene qui rappresentata in forma tabellare. Ove possibile vengono esplicitate le mancanze disciplinari con relative sanzioni rilevabili anche in Didattica Digitale Integrata.

Va inoltre specificato che:

- **Tutte le mancanze disciplinari hanno conseguenze sul voto di comportamento assegnato dal Consiglio di classe in sede di scrutinio.**
- **Per la stessa mancanza sono previste sanzioni diversificate in funzione degli elementi di valutazione di gravità del comportamento, quali intenzionalità, reiterazione, sussistenza di eventuali profili che possano aggravare o attenuare la responsabilità di chi compie l'infrazione.**
- **Le sanzioni di esonero da..., allontanamento dalla classe e recupero spese (*asteriscati nella tabella sottostante*) comportano eventuale ricorso all'Organo di Garanzia interno entro 15 giorni dalla loro irrogazione. *Tuttavia "...la sanzione potrà essere eseguita pur in pendenza del procedimento di impugnazione, salvo quanto diversamente stabilito nel regolamento d' Istituto."* (art. 5 Impugnazioni)**
- **Laddove il fatto/comportamento possa essere configurabile come reato il Dirigente Scolastico ne darà tempestiva comunicazione all'autorità giudiziaria. L'istituto si riserva, inoltre, di adempiere ad ogni azione legale per la tutela del proprio patrimonio materiale e morale.**
- **In questo documento viene usato genericamente il termine "famiglia", per "famiglia" si intendono il/i genitore/i o chi/coloro ne esercita/no la responsabilità genitoriale**

TIPIZZAZIONE DI MANCANZE DISCIPLINARI E INFRAZIONI	SANZIONI	ORGANI COMPETENTI A COMMINARE LE SANZIONI
Abbigliamento non consono all'ambiente scolastico <u>In presenza e in Didattica Digitale Integrata</u>	Ammonizione Verbale	Docente che ha rilevato la mancanza
Ritardi/Assenze senza fondati e documentabili	Ammonizione Scritta sul Registro elettronico di Classe	Docente che ha rilevato la mancanza

motivi <u>In presenza e in Didattica Digitale Integrata</u>		
<u>Se reiterati</u>	Comunicazione alla famiglia	Docente di classe
	Convocazione della famiglia	Docente Coordinatore incaricato dal Consiglio di Classe
Recidiva dei comportamenti sanzionati	Recidiva dei comportamenti sanzionati con richiami scritti, convocazione del genitore: sospensione dall'uscita o visita d'istruzione in programma.*	Consiglio di Classe

Mancata esecuzione del lavoro assegnato in classe e/o a casa. <u>In presenza e in Didattica Digitale Integrata</u>	Ammonizione Verbale o Ammonizione Scritta sul Registro elettronico di Classe	Docente di classe
<u>Se reiterati</u>	Comunicazione alla famiglia	Docente
	Convocazione della famiglia	Docente coordinatore incaricato dal Consiglio di Classe
Comportamento scorretto e di disturbo negli ambienti scolastici e/o durante le lezioni <u>In presenza e in Didattica Digitale Integrata</u>	Ammonizione Verbale o Ammonizione Scritta nel Registro elettronico di Classe	Docente di classe
<u>Se reiterato</u>	Allontanamento momentaneo dalla classe con l'affidamento al collaboratore scolastico che lo accompagnerà al Dirigente Scolastico o al suo sostituto.	Docente di classe
	Comunicazione alla famiglia	Docente di classe

	Convocazione della famiglia	Docente coordinatore incaricato dal Consiglio di Classe
	Sospensione da 1 a 5 giorni con possibilità di commutare l'allontanamento in sospensione con frequenza.*	Consiglio di Classe allargato ai rappresentanti dei genitori
Recidiva dei comportamenti sanzionati	Recidiva dei comportamenti sanzionati con richiami scritti, convocazione del genitore: sospensione dall'uscita o visita d'istruzione in programma.*	Consiglio di Classe
<p>Sporcare, imbrattare e/o deturpare l'ambiente scolastico interno/esterno, e/o non rispettare le elementari norme di igiene pubblica, e danneggiamento/rottura di cose e di oggetti scolastici derivanti da atti intenzionali o comportamenti inadeguati che causano il danno.</p> <p><u>Se reiterato o grave</u></p>	Ammonizione Verbale e/o Scritta e ripristino delle condizioni iniziali di pulizia e ordine	Docente Dirigente scolastico
	<p>Attività in favore della comunità scolastica o di associazioni del Territorio con le quali sono stati presi accordi specifici. (ad esempio pulizia dell'aula, raccolta delle carte in cortile, pulizia e riordino di armadi e sussidi didattici, attività di riordino).</p> <p>In caso di danneggiamento di cose ed oggetti, in ambiente scolastico, si ritiene doveroso la possibilità di un risarcimento economico rispetto al danno arrecato.*</p>	Consiglio di classe solo docenti
	Sospensione da 1 a 5 giorni con possibilità di commutare l'allontanamento in sospensione con frequenza.*	Consiglio di Classe allargato ai rappresentanti dei genitori
	<p>Sanzioni pecuniarie ove previste dai divieti (es. divieto di fumo)</p> <p>Dopo quantificazione del danno, risarcimento da parte della famiglia in denaro o riparazione a proprie spese. *</p>	<p>Addetti al rispetto dei divieti.</p> <p>Segnalazione dei docenti e intervento del dirigente scolastico.</p>

Recidiva dei comportamenti sanzionati	Recidiva dei comportamenti sanzionati con richiami scritti, convocazione del genitore: sospensione dall'uscita o visita d'istruzione in programma.	Consiglio di Classe
Allontanamento dall'aula dall'edificio scolastico senza autorizzazione	Immediata registrazione sul Registro elettronico di Classe e comunicazione e/o convocazione della famiglia.	Docente, docente coordinatore o Dirigente Scolastico
<u>Se reiterato</u>	Attività in favore della comunità scolastica o di associazioni del Territorio con le quali sono stati presi accordi specifici. (ad esempio pulizia dell'aula, raccolta delle carte in cortile, pulizia e riordino di armadi e sussidi didattici, attività di riordino).	Consiglio di classe solo docenti
<u>Se reiterato</u>	Sospensione da 1 a 5 giorni con possibilità di commutare l'allontanamento in sospensione con frequenza.*	Consiglio di Classe allargato ai rappresentanti dei genitori
Recidiva dei comportamenti sanzionati	Recidiva dei comportamenti sanzionati con richiami scritti, convocazione del genitore: sospensione dall'uscita o visita d'istruzione in programma.*	Consiglio di Classe
Uso di apparecchiature elettroniche senza esplicita autorizzazione (smartphone, lettori musicali o video) durante le lezioni (l'apparecchiatura va mantenuta spenta). <u>In presenza e in Didattica Digitale Integrata</u>	Ammonizione scritta sul Registro elettronico di Classe, comunicazione alla famiglia. Lo studente consegna lo smartphone spento al docente, che provvederà alla restituzione del medesimo al termine delle lezioni., segnalando l'evento alla famiglia dell'alunno/a.	Docente Dirigente Scolastico
<u>Se reiterato</u>	Attività in favore della comunità scolastica o di associazioni del Territorio con le quali sono stati presi accordi specifici. (ad esempio pulizia dell'aula, raccolta delle carte in cortile, pulizia e riordino di armadi e sussidi didattici , attività di riordino)	Consiglio di classe solo docenti
<u>Se reiterato</u>	Sospensione da 1 a 3 giorni con possibilità di commutare l'allontanamento in sospensione con frequenza.*	Consiglio di Classe allargato ai rappresentanti dei genitori

Recidiva dei comportamenti sanzionati	Recidiva dei comportamenti sanzionati con richiami scritti, convocazione del genitore: sospensione dall'uscita o visita d'istruzione in programma.*	Consiglio di Classe
Ripresa di immagini fisse o video di persone e cose all'interno dell'ambiente scolastico senza esplicita autorizzazione, sua condivisione e diffusione sui social network, al fine di denigrare i compagni, i docenti e tutto il personale scolastico. <u>In presenza e in Didattica Digitale Integrata</u>	Attività in favore della comunità scolastica o di associazioni del Territorio con le quali sono stati presi accordi specifici. (ad esempio pulizia dell'aula, raccolta delle carte in cortile, pulizia e riordino di ...)	Consiglio di classe solo docenti
	Sospensione da 1 a 5 giorni con possibilità di commutare l'allontanamento in sospensione con frequenza.* Con finalità denigratoria da 5 a 8 gg.*	Consiglio di Classe allargato ai rappresentanti dei genitori
Recidiva dei comportamenti sanzionati	Recidiva dei comportamenti sanzionati con richiami scritti, convocazione del genitore: sospensione dall'uscita o visita d'istruzione in programma.*	Consiglio di Classe

Linguaggio o comportamento ingiurioso e/o offensivo e/o irrispettoso e/o intimidatorio, compresi gli atti contrari alla decenza ed epiteti offensivi riferiti alla sfera religiosa (Bestemmia). <u>In presenza e in Didattica Digitale Integrata</u> <u>Se reiterato, premeditato, mirato e/o</u>	Ammonizione scritta sul Registro elettronico di Classe e/o convocazione della famiglia	Docente Dirigente Scolastico
	Attività in favore della comunità scolastica o di associazioni del Territorio con le quali sono stati presi accordi specifici. (ad esempio pulizia dell'aula, raccolta delle carte in cortile, pulizia e riordino di armadi e sussidi didattici, attività di riordino)	Consiglio di classe solo docenti

<p><u>lesivo della dignità della persona</u> (Bullismo).</p>	<p>Sospensione da 1 a 5 giorni con possibilità di commutare l'allontanamento in sospensione con frequenza.*</p>	<p>Consiglio di Classe allargato ai rappresentanti dei genitori</p>
<p>Recidiva dei comportamenti sanzionati</p>	<p>Recidiva dei comportamenti sanzionati con richiami scritti, convocazione del genitore: sospensione dall'uscita o visita d'istruzione in programma.*</p>	<p>Consiglio di Classe</p>
<p>Contraffazione di comunicazioni tra scuola e famiglia, ivi compresi i documenti riportanti valutazioni e giustificazioni varie.</p> <p><u>Se reiterato o grave</u></p>	<p>Ammonizione scritta sul Registro elettronico di Classe, convocazione della famiglia</p>	<p>Docente coordinatore o Dirigente Scolastico</p>
	<p>Attività in favore della comunità scolastica o di associazioni del Territorio con le quali sono stati presi accordi specifici. (ad esempio pulizia dell'aula, raccolta delle carte in cortile, pulizia e riordino di armadi e sussidi didattici, attività di riordino)</p>	<p>Consiglio di classe solo docenti</p>
	<p>Sospensione da 1 a 2 giorni con possibilità di commutare l'allontanamento in sospensione con frequenza.*</p>	<p>Consiglio di Classe</p>
<p>Recidiva dei comportamenti sanzionati</p>	<p>Recidiva dei comportamenti sanzionati con richiami scritti, convocazione del genitore: sospensione dall'uscita o visita d'istruzione in programma.*</p>	<p>Consiglio di Classe</p>
<p>Atti di intimidazione o persecuzione, anche verbali, individuali o di gruppo nei confronti dei compagni o di qualsiasi soggetto presente nell'ambiente scolastico (Bullismo).</p> <p><u>In presenza e in Didattica Digitale Integrata</u></p>	<p>Ammonizione scritta sul Registro elettronico di Classe</p> <p>Comunicazione e/ o convocazione della famiglia</p>	<p>Docente,</p> <p>Docente Coordinatore</p> <p>Dirigente Scolastico</p>
	<p>Attività in favore della comunità scolastica o di associazioni del Territorio con le quali sono stati presi accordi specifici.</p>	<p>Consiglio di classe solo docenti</p>

<u>Nei casi più gravi o in caso di reiterazione</u>	(ad esempio pulizia dell'aula, raccolta delle carte in cortile, pulizia e riordino di armadi e sussidi didattici, attività di riordino)	
	Sospensione da 3 a 15 giorni con possibilità di commutare l'allontanamento in sospensione con frequenza.*	Consiglio di Classe allargato ai rappresentanti dei genitori
Recidiva dei comportamenti sanzionati	Recidiva dei comportamenti sanzionati con richiami scritti, convocazione del genitore: sospensione dall'uscita o visita d'istruzione in programma.*	Consiglio di Classe
Detenzione e/o uso di oggetti/materiali pericolosi e/o incompatibili con le attività scolastiche.	Ammonizione scritta sul Registro elettronico di Classe e convocazione della famiglia Sospensione da 1 a 15 giorni con possibilità di commutare l'allontanamento in sospensione con frequenza.*	Docente, docente coordinatore o Dirigente Consiglio di Classe allargato ai rappresentanti dei genitori
Recidiva dei comportamenti sanzionati	Recidiva dei comportamenti sanzionati con richiami scritti, convocazione del genitore: sospensione dall'uscita o visita d'istruzione in programma.*	Consiglio di Classe
Atti di vandalismo a danno dell'edificio e/o dei suoi arredi. <u>Nei casi più gravi o in caso di reiterazione</u>	Ammonizione scritta sul Registro elettronico di Classe, comunicazione e/ o convocazione della famiglia.	Docente, Docente Coordinatore
	Sospensione da 3 a 15 giorni con possibilità di commutare l'allontanamento in sospensione con frequenza.*	Consiglio di Classe allargato ai rappresentanti dei genitori
In caso di pericolo per l'incolumità delle persone con configurabilità di reato.	Allontanamento da 15 gg a 2 mesi.	Consiglio d'Istituto
Recidiva dei comportamenti sanzionati	Recidiva dei comportamenti sanzionati con richiami scritti, convocazione del genitore: sospensione dall'uscita o visita d'istruzione in programma.*	Consiglio di Classe

Sottrazione e/o distruzione e/o danneggiamento di materiale di proprietà dell'Istituto o di oggetti presenti nell'ambito scolastico.	Ammonizione scritta sul Registro elettronico di Classe , convocazione della famiglia. Restituzione e/o risarcimento.	Docente Docente Coordinatore Dirigente Scolastico	
	Attività in favore della comunità scolastica o di associazioni del Territorio con le quali sono stati presi accordi specifici. (ad esempio pulizia dell'aula, raccolta delle carte in cortile, pulizia e riordino di armadi e sussidi didattici ,attività di riordino).	Consiglio di classe solo docenti	
	<u>Nei casi più gravi o in caso di reiterazione</u>	Sospensione da 3 a 15 giorni con possibilità di commutare l'allontanamento in sospensione con frequenza.*	Consiglio di Classe allargato ai rappresentanti dei genitori
In caso di pericolo per l'incolumità delle persone, o in violazione della dignità umana, con configurabilità di reato.	Allontanamento fino a 15 giorni.*	Consiglio d'Istituto	
Recidiva dei comportamenti sanzionati	Recidiva dei comportamenti sanzionati con richiami scritti, convocazione del genitore: sospensione dall'uscita o visita d'istruzione in programma.*	Consiglio di Classe	
Violenze e/o lesioni fisiche verso gli altri.	Ammonizione scritta sul Registro elettronico di Classe, convocazione della famiglia.	Docente Dirigente Scolastico	
	<u>Nei casi più gravi o in caso di reiterazione</u>	Attività in favore della comunità scolastica o di associazioni del Territorio con le quali sono stati presi accordi specifici. (ad esempio pulizia dell'aula, raccolta delle carte in cortile, pulizia e riordino di armadi e sussidi didattici ,attività di riordino).	Consiglio di classe solo docenti
	In caso di configurabilità di reato.	Sospensione da 3 a 15 giorni con possibilità di commutare l'allontanamento in sospensione con frequenza.*	Consiglio di Classe allargato ai rappresentanti dei genitori
		Sospensione da 15 gg. a 2 mesi	Consiglio d'Istituto

Recidiva dei comportamenti sanzionati	Recidiva dei comportamenti sanzionati con richiami scritti, convocazione del genitore: sospensione dall'uscita o visita d'istruzione in programma.	Consiglio di Classe
Detenzione e/o uso di sostanze psicotrope e/o stupefacenti.	Sospensione da 10 a 15 giorni con possibilità di commutare la sospensione in sospensione con frequenza.*	Consiglio di Classe allargato ai rappresentanti dei genitori
In caso di pericolo per l'incolumità delle persone, o in violazione della dignità umana, con configurabilità di reato.	Sospensione fino a 15 giorni.	Consiglio di Istituto
Recidiva dei comportamenti sanzionati	Recidiva dei comportamenti sanzionati con richiami scritti, convocazione del genitore: sospensione dall'uscita o visita d'istruzione in programma.	Consiglio di Classe
In caso di gravi offese alla dignità umana e di pregiudizio all'Istituzione scolastica. <u>In presenza e in Didattica Digitale Integrata</u>	Sospensione fino al termine dell'anno scolastico con esclusione dagli scrutini e non ammissione agli Esami di Stato	Consiglio di Istituto
Aggressioni fisiche configurabili quali reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana.	Sospensione fino a 15 giorni.*	Consiglio d'Istituto

Si ricorda che :

- A - I genitori sono responsabili dell'educazione impartita ai loro figli

ART. 2048 del "Codice civile" il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela.

- B - I genitori devono esercitare la vigilanza sull'utilizzo dei mezzi informatici e sull'uso dei social.

- C – In conformità a quanto disposto dall’art.5 c.2 della legge71/2017 nei casi di bullismo e cyberbullismo la scuola interviene con provvedimenti educativi e disciplinari anche quando i fatti avvengono fuori dell’orario scolastico, se le conseguenze dei fatti si ripercuotono sui membri della comunità scolastica innescando problematiche relazionali e conflitti che turbano il clima sereno dell’ambiente di apprendimento.

N.B.: In caso di attività in favore della comunità scolastica il Consiglio di Classe indica anche i docenti disponibili alla sorveglianza.

D. Art. 4 “DISCIPLINA: NORME PROCEDURALI”

Procedimento disciplinare in caso di sospensione

In caso di infrazione grave o reiterata, debitamente supportata da tracce riscontrabili di tipo scritto sul registro, che comporta la sospensione temporanea dalle lezioni, le azioni da porre in essere sono le seguenti:

- 1) Il procedimento sanzionatorio prende avvio con la segnalazione, da parte del docente o dei docenti al Dirigente Scolastico, della mancanza commessa dall’alunno;
- 2) Il dirigente scolastico, con la presenza del docente/dei docenti che hanno segnalato la mancanza, sente l’alunno;
- 3) Il Coordinatore di classe dà comunicazione di avvio del procedimento alla famiglia dell’alunno, specificando gli addebiti contestati, la data di audizione dell’alunno e dei suoi famigliari e i termini di conclusione del procedimento. I genitori firmano per presa visione la Comunicazione di avvio del procedimento (**Mod. Provv. Disciplinare 1**).
- 4) Il Dirigente Scolastico convoca il Consiglio di classe (componente docenti + componente genitori). L’adunanza è valida se sono presenti la metà più uno degli aventi diritto al voto. I genitori dell’alunno sono invitati alla riunione perché esponano le proprie ragioni e hanno facoltà di presentare memorie e scritti difensivi.
- 5) Il Consiglio di classe, uditi i genitori dell’alunno ed eventuali testimoni o altre persone interessate e coinvolte, allontanati gli interessati, provvede a discutere l’accaduto e irroga la sanzione a maggioranza dei votanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
- 6) Il verbale della riunione (**Mod. Provv. Disciplinare 2**) viene trasmesso al Dirigente Scolastico per la formale notifica del provvedimento disciplinare (**Mod. Provv. Disciplinare 3**) che è immediatamente esecutivo.

Si fa presente che, affinché venga contestata la reiterazione, è necessario lasciare traccia del richiamo e non basta un generico rimprovero verbale.

Si sottolinea inoltre come non hanno nessun valore sanzionatorio le **note di classe** poiché la responsabilità è personale e deve essere individuato chiaramente il responsabile di qualsiasi azione che comporti un provvedimento disciplinare.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all’Organo interno di garanzia della scuola. La richiesta va presentata al Dirigente Scolastico che provvede alla sua convocazione.

L’Organo di garanzia decide entro dieci giorni con provvedimento motivato, che è trasmesso al Dirigente Scolastico per la comunicazione all’interessato.

**Mod. Provv. Disciplinare 1 - COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO CON
CONTESTAZIONE DI ADDEBITI NELLE SANZIONI DISCIPLINARI**

Ai genitori di _____ della classe _____

della Scuola Secondaria di I Grado di _____

Oggetto: Contestazione degli addebiti all'alunno/a _____ in relazione ai fatti avvenuti il _____ e comunicazione di avvio del procedimento

IL DIRIGENTE SCOLASTICO,

SENTITI i fatti riferiti a.....
ACQUISITE le testimonianze di.....
ACCERTATO Che l'alunno..... in data..... Durante ha.....
(occorre descrivere l'evento in modo puntuale e circostanziato)
CONSIDERATO il fatto che si tratta di comportamenti di una certa gravità e/o reiterati;
VISTO il Regolamento di disciplina degli alunni, che vieta _____;
CONSIDERATO inoltre, i doveri dell'alunno (art 3, comma 2 del DPR 249/1998 e s.m.i.);

contesta all'alunno/a _____ i fatti avvenuti e comunica l'avvio del procedimento disciplinare nei suoi confronti, rammentando che l'eventuale sanzione collegata al fatto commesso è prevista dal Regolamento di disciplina d'Istituto.

Lo/a invita, pertanto, assieme ai suoi genitori, a giustificare la sua condotta.

A giustificazione di quanto contestato, l'alunno e i genitori possono chiedere di esporre le proprie ragioni nel corso della seduta straordinaria del Consiglio di classe convocato il giorno _____ alle ore _____ nella sede della scuola secondaria di I grado di Tombolo.

In tale occasione l'alunno/a e i suoi genitori potranno produrre anche riflessioni scritte oppure riferirle verbalmente all'Organo Collegiale.

Il coordinatore di classe è il/la prof./prof.ssa _____

Mod. Provv. Disciplinare 2 - VERBALIZZAZIONE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO DI CLASSE CONVOCATO PER L'IRROGAZIONE DELLA SANZIONE DISCIPLINARE

Oggetto: verbale del consiglio di classe

Il giorno _____ alle ore _____ presso la _____ del plesso della scuola secondaria di I grado di _____ si riunisce il Consiglio di classe per decidere i provvedimenti disciplinari nei confronti dell'alunno/a _____

Presiede il _____ Verbalizza il _____

Sono presenti i professori: _____

Sono presenti i genitori: _____

Sono presenti gli alunni: _____

Risultano assenti i professori: _____

Risultano assenti i genitori: _____

Risultano assenti gli alunni: _____

Il Coordinatore di classe fa presente che è stato convocato in seduta straordinaria il Consiglio di classe di _____ per decidere circa le sanzioni disciplinari nei confronti dell'alunno/a _____ che, come da contestazione di addebiti notificata all'alunno/a e ai genitori con lettera prot. n. del _____ risulta aver, in data _____

(riportare l'evento in modo puntuale e circostanziato) contravvenendo al Regolamento di disciplina degli alunni.

Il Presidente riferisce sugli esiti dell'istruttoria e dà lettura delle testimonianze rese da _____ che, allegate al presente verbale, ne costituiscono parte integrante.

Vengono, poi, sentiti i Sigg _____ convocati in qualità di _____ che riferiscono quanto segue _____

Vengono, poi, ammessi l'alunno/a e il genitore; il Presidente chiede all'alunno/a di esporre le sue osservazioni in merito all'accaduto.

L'alunno/a afferma che _____

Il Presidente chiede al genitore dell'alunno/a di esporre le sue osservazioni. Il Sig. _____ riferisce che _____

Vengono prodotte memorie scritte che, allegate al presente verbale, ne costituiscono parte integrante. Il Presidente invita ad uscire dall'aula quanti non siano membri dell'organo collegiale e apre la discussione invitando i presenti ad esprimersi. Prendono la parola:

Cognome Nome:	Che osservano quanto segue:

Sulla base di quanto fin qui espresso, il Presidente riassume i vari interventi e, ritenendo che ci siano gli elementi perché il Consiglio di classe¹ possa decidere, lo invita a pronunciarsi.

Il Consiglio di classe,

- considerate le mancanze disciplinari che contravvengono al *Regolamento di disciplina degli alunni*;
- considerati, inoltre, i doveri dell'alunno (art 3, comma 2 del DPR 249/1998 e s.m.i., art. 2 del Regolamento di Disciplina);
- considerata la condotta dell'alunno e le annotazioni disciplinari presenti nel Registro di classe correlate alla condotta contestata;
- considerate le motivazioni addotte a sua difesa dall'alunno/a;
- esaminata la situazione personale dell'alunno/a

DELIBERA

all'unanimità o a maggioranza con voti _____ (riportare in modo chiaro il computo dei voti e, su richiesta degli interessati, eventuali dichiarazioni di voto)

di irrogare la sanzione delle sospensione dalle lezioni ai sensi dell'art. _____ del *Regolamento di disciplina degli alunni* per la durata di giorni _____ a decorrere dal giorno successivo all'avvenuto ricevimento della notifica del provvedimento.

Il Consiglio di Classe intende altresì commutare la sanzione nelle attività alternative previste dal Regolamento di disciplina degli alunni.

Riammessi lo studente e i suoi genitori, qualora presenti, il Presidente comunica la decisione assunta dal Consiglio di Classe; li informa che successivamente la delibera sarà loro notificata per iscritto.

Mod. Provv. Disciplinare 3 - NOTIFICA DEL PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE

Ai genitori di _____ della classe _____

¹ Consiglio di classe se si tratta di sanzione che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 gg; Consiglio d'Istituto per sanzioni che prevedono l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica superiore a 15 giorni, fino al termine dell'anno scolastico o l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi

Oggetto: notifica del provvedimento disciplinare assunto dal Consiglio di classe nei confronti dell'alunno/a _____ in relazione ai fatti avvenuti il _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO Il DPR 249/1998 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", modificato dal DPR 235/2007 e, in particolare, l'art. 4 comma 2 che recita: «I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica»;

VISTO il Regolamento di disciplina degli alunni;

VISTA la comunicazione prot. n _____ del _____, con cui, veniva dato avvio al procedimento e veniva contestato alunno/a di aver _____ (riportare la descrizione puntuale e circostanziata dell'evento contenuta nella lettera di contestazione di addebiti)

VISTA la delibera assunta dal Consiglio di classe nella seduta del _____ con la quale è stato deciso di irrogare all'alunno/a la sanzione della sospensione dalle lezioni prevista dal Regolamento di disciplina degli alunni di questo Istituto, per la durata di giorni _____

NOTIFICA

all'alunno/a _____ la sanzione disciplinare della sospensione dalle lezioni per giorni _____ che decorrono dal giorno successivo al ricevimento della notifica.

In tale periodo l'alunno dovrà _____

Avverso al provvedimento è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia Interno alla scuola entro 15 giorni dal ricevimento della notifica del medesimo.

Il ricorso dovrà essere indirizzato al Dirigente scolastico. L'Organo di Garanzia Interno dovrà decidere entro 10 giorni dal ricevimento del ricorso.

Responsabile del procedimento: (il coordinatore di classe) prof.ssa _____

D. Art. 4 "DISCIPLINA": SANZIONI DISCIPLINARI

Ai sensi della Nota 31 luglio 2008, Prot n. 3602/P0, Ministero dell'istruzione dell'Università e della ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, Oggetto: D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (Nella Gazzetta n. 293 del 18.12.2007 è stato pubblicato il D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento che apporta modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria).

PREMESSA: Obiettivo delle norme introdotte con il Regolamento in oggetto, non è solo la previsione di sanzioni più rigide e più adeguate a rispondere a fatti di gravità eccezionale quanto, piuttosto la realizzazione di un'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori scolastici, dove le parti assumano impegni e responsabilità e possano condividere regole e percorsi di crescita degli studenti. Anche di fronte al diffondersi nelle comunità scolastiche di fenomeni, talvolta gravissimi, di violenza, di bullismo o comunque di offesa alla dignità ed al rispetto della persona umana, si è inteso introdurre un apparato normativo che consenta alla comunità educante di rispondere ai fatti sopra citati con maggiore severità sanzionatoria. Si è infatti voluto offrire alle scuole la possibilità di sanzionare con la dovuta severità, secondo un criterio di gradualità e di proporzionalità, quegli episodi disciplinari che, pur rappresentando un'esigua minoranza rispetto alla totalità dei comportamenti aventi rilevanza disciplinare, risultano particolarmente odiosi ed intollerabili, soprattutto se consumati all'interno dell'istituzione pubblica preposta all'educazione dei giovani. La scuola deve poter avere gli strumenti concreti di carattere sia educativo che sanzionatorio per far comprendere ai giovani la gravità ed il profondo disvalore sociale di atti o comportamenti di violenza, di sopraffazione nei confronti di coetanei disabili, portatori di handicap o, comunque, che si trovino in una situazione di difficoltà. Comportamenti

che, come afferma chiaramente la norma, configurino delle fattispecie di reati che violano la dignità ed il rispetto della persona umana o che mettano in pericolo l'incolumità delle persone e che, al contempo, nei casi più gravi, siano caratterizzati dalla circostanza di essere stati ripetuti dalla stessa persona, nonostante per fatti analoghi fosse già stato sanzionato, e che quindi siano connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale nell'ambito della comunità scolastica. Di fronte a tali situazioni, che la norma descrive in via generale, la scuola deve poter rispondere con fermezza ed autorevolezza al fine di svolgere pienamente il suo ruolo educativo e, al tempo stesso, di prevenire il verificarsi dei predetti fatti.

I comportamenti riprovevoli, e connotati da un altissimo grado di disvalore sociale, non possono essere trattati al pari delle comuni infrazioni disciplinari, ma devono poter essere sanzionati con maggiore rigore e severità, secondo un principio di proporzionalità tra la sanzione irrogabile e l'infrazione disciplinare commessa.

L'inasprimento delle sanzioni, per i gravi o gravissimi episodi sopra citati, si inserisce infatti in un quadro più generale di educazione alla cultura della legalità intesa come rispetto della persona umana e delle regole poste a fondamento della convivenza sociale.

DESTINATARI DELLE NORME: sono gli alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado. Per gli alunni della scuola primaria risulta ancora vigente il Regio Decreto 26 aprile 1928, n. 1927, salvo che con riferimento alle disposizioni da ritenersi abrogate per incompatibilità con la disciplina successivamente intervenuta. Le disposizioni così sopravvissute devono poi essere comunque "attualizzate" tramite la contestuale applicazione delle regole generali sull'azione amministrativa derivanti dalla L. n. 241/1990, che costituisce comunque il quadro di riferimento di carattere generale per gli aspetti procedurali dell'azione disciplinare nei confronti degli studenti.

L'istituzione scolastica si ispira al principio fondamentale della finalità educativa e "costruttiva" e non solo punitiva della sanzione e alla non interferenza tra sanzione disciplinare e valutazione del profitto (art 4, comma 3, DPR 249).

Le sanzioni comportanti l'allontanamento dalla comunità scolastica sono, inoltre, riservate dal D.P.R. alla competenza del Consiglio di Classe e del Consiglio d'Istituto.

E' stato specificato dall'art. 4 comma 6 che:

- a) le sanzioni ed i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a 15 giorni sono sempre adottati dal **CONSIGLIO DI CLASSE**;
- b) le sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi, sono sempre adottate dal **CONSIGLIO DI ISTITUTO**.

In particolare, con riferimento al Consiglio di classe si deve ritenere che l'interpretazione maggiormente conforme al disposto normativo (art. 5 D.Lgs. n. 297/1994) sia nel senso che tale organo collegiale quando esercita la competenza in materia disciplinare deve operare nella composizione allargata a tutte le componenti, ivi compresi pertanto gli studenti e i genitori, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo lo studente sanzionato o il genitore di questi) e di successiva e conseguente surroga.

PRINCIPI GENERALI

Occorre tener presente che il nuovo testo normativo tende a sottolineare la funzione educativa della sanzione disciplinare, rafforzando la possibilità di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica (Art. 4 comma 2). In base alla gravità dell'infrazione, e tenuto conto della situazione personale dell'alunno, il Consiglio di Classe individuerà la sanzione disciplinare rispondente alla predetta finalità, per esempio, le attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, le attività di segreteria, la pulizia dei locali della scuola, le piccole manutenzioni, l'attività di ricerca, il riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, la frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, la produzione di elaborati (composizioni scritte o artistiche) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola.

Le misure sopra richiamate, alla luce delle recenti modifiche si configurano non solo come sanzioni autonome diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica, ma altresì come misure accessorie che si accompagnano alle sanzioni di allontanamento dalla comunità stessa.

Le norme introdotte dal D.P.R. 235, però, tendono anche a sanzionare con maggiore rigore i comportamenti più gravi, tenendo conto, non solo della situazione personale dello studente, ma anche della gravità dei comportamenti e delle conseguenze da essi derivanti. Nell'attuazione delle suddette sanzioni, infatti, occorrerà ispirarsi al principio di gradualità della sanzione, in stretta correlazione con la gravità della mancanza disciplinare commessa.

Occorre, inoltre, sottolineare che le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee ed ispirate, per quanto possibile, alla riparazione del danno. (Art.4 - Comma 5).

Ove il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, si ricorda che il dirigente scolastico sarà tenuto alla presentazione di denuncia all'autorità giudiziaria penale in applicazione dell'art 361 c.p.

CLASSIFICAZIONE DELLE SANZIONI

Per maggiore chiarezza, si riporta una classificazione delle sanzioni disciplinari secondo un crescendo di gravità.

A) Sanzioni diverse dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica

(art. 4 – Comma 1) Si tratta di sanzioni non tipizzate né dal D.P.R. n. 249 né dal D.P.R. n. 235, ma definite ed individuate dal regolamento d'istituto, insieme, come già detto nel paragrafo precedente, alle mancanze disciplinari, agli organi competenti ad irrogarle ed alle procedure

- Richiamo verbale immediato dell'adulto che rileva l'infrazione ed eventuale segnalazione all'insegnante di classe responsabile in quel momento (docente)
- Requisizione immediata di oggetti o materiali causa di infrazione, che verranno restituiti, in seguito, all'alunno o alla famiglia (docente)
- Nota sul registro elettronico (docente)
- Comunicazione scritta alla famiglia tramite registro elettronico e libretto personale (docente)
- Colloquio con i genitori da parte degli insegnanti (tramite telefono o diretto) e/o del coordinatore di classe
- Colloquio individuale con il Dirigente Scolastico o Collaboratore del Dirigente, per dare allo studente la possibilità di esprimere le proprie ragioni
- Lettera formale del Dirigente Scolastico ai genitori, in accordo con gli insegnanti e colloquio con la famiglia
- Analisi della situazione / incidente critico con il gruppo classe (docente)
- Se l'infrazione coinvolge un gruppo o è collettiva, analisi della situazione / incidente in assemblea con studenti, genitori, insegnanti e Dirigente Scolastico o suo delegato.
- Esclusione, decisa dal Consiglio di Classe / Interclasse / Sezione, da viaggi di istruzione, uscite didattiche, manifestazioni..., con obbligo di presenza a scuola per svolgere attività didattiche alternative, formalizzata attraverso comunicazione alla classe, trascrizione del provvedimento sul registro di classe e comunicazione alla famiglia
- Allontanamento dalla classe: l'alunno deve essere presente in Istituto; non partecipa all'attività didattica della sua classe (Consiglio di classe)
- Recupero delle spese, da parte del Dirigente Scolastico, in caso di recidivi o gravi danni all'ambiente, all'attrezzatura, agli arredi, ai materiali,... sia scolastici sia appartenenti a terzi.

Dell'intenzione di applicare le ultime tre sanzioni succitate, deve essere informata la famiglia, che può presentare eventuale ricorso all'Organo di Garanzia interno alla scuola entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, come previsto dall'art. 5.2 del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249.

B) Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni

(Art. 4 - Comma 8):

Tale sanzione - adottata dal Consiglio di Classe - è comminata soltanto in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 249/98. Durante il suddetto periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.

C) Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni

(Art. 4 – Comma 9).

Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio d'istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:

- 1) devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle

persone);

2) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Si precisa che l'iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico la scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale. Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, anche sui medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale.

Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove - in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria - un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

D) Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (Art. 4 - comma 9bis):

L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto, è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:

- 1) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;
- 2) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico;

Con riferimento alle sanzioni di cui ai punti C e D, occorrerà evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Per questa ragione dovrà essere prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

E) Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi

(Art. 4 comma 9 bis e 9 ter)

Nei casi più gravi di quelli già indicati al punto D ed al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate, il Consiglio d'istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (Comma 9 bis).

E' importante sottolineare che le sanzioni disciplinari di cui ai punti B,C,D ed E possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente (Comma 9 ter).

* * *

La sanzione disciplinare, inoltre, deve specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa (art. 3 L. 241/1990). Più la sanzione è grave e più sarà necessario il rigore motivazionale, anche al fine di dar conto del rispetto del principio di proporzionalità e di gradualità della sanzione medesima.

Nel caso di sanzioni che comportano l'allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico, l'esclusione dallo scrutinio finale, la non ammissione agli esami di stato, occorrerà, anche esplicitare i motivi per cui "non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico".

Di norma, (si rinvia in proposito alle disposizioni sull'autonomia scolastica) le sanzioni disciplinari, al pari delle altre informazioni relative alla carriera dello studente, vanno inserite nel suo fascicolo personale e, come quest'ultimo, seguono lo studente in occasione di trasferimento da una scuola ad un'altra o di passaggio da un grado all'altro di scuola. Infatti, le sanzioni disciplinari non sono considerati dati sensibili, a meno che nel testo della sanzione non si faccia riferimento a dati sensibili che riguardano altre persone coinvolte nei fatti che hanno dato luogo alla sanzione. In tali circostanze si applica il principio dell'indispensabilità del trattamento dei dati sensibili che porta ad operare con

“omissis” sull’identità delle persone coinvolte e comunque nel necessario rispetto della normativa sulla privacy.

Ai fini comunque di non creare pregiudizi nei confronti dello studente che opera il passaggio all’altra scuola si suggerisce una doverosa riservatezza circa i fatti che hanno visto coinvolto lo studente.

Va sottolineato, inoltre, che il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare iniziato, ma esso segue il suo iter fino alla conclusione.

E. Art. 5 “IMPUGNAZIONI”

Nota 31 luglio 2008, Prot n. 3602/P0, Ministero dell’istruzione dell’Università e della ricerca Dipartimento per l’Istruzione - Direzione Generale per lo Studente, l’Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione.

Per quanto attiene all’impugnazione (Art. 5) delle suddette sanzioni disciplinari le modifiche introdotte dal regolamento in questione sono finalizzate a garantire da un lato “il diritto di difesa” degli studenti e, dall’altro, la snellezza e rapidità del procedimento, che deve svolgersi e concludersi alla luce di quanto previsto, della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Va rammentato, infatti, che il procedimento disciplinare verso gli alunni è azione di natura amministrativa, per cui il procedimento che si mette in atto costituisce procedimento amministrativo, al quale si applica la normativa introdotta dalla Legge n. 241/90 e successive modificazioni, in tema di avvio del procedimento, formalizzazione dell’istruttoria, obbligo di conclusione espressa, obbligo di motivazione e termine.

Il sistema di impugnazioni delineato dall’art. 5 del D.P.R. non incide automaticamente sull’esecutività della sanzione disciplinare eventualmente irrogata, stante il principio generale che vuole dotati di esecutività gli atti amministrativi pur non definitivi: la sanzione potrà essere eseguita pur in pendenza del procedimento di impugnazione, salvo quanto diversamente stabilito nel regolamento di istituto.

Contro le sanzioni disciplinari anzidette è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, tutori), entro quindici giorni dalla comunicazione ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola.

L’organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni (Art. 5 - Comma 1). Qualora l’organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

Si evidenzia che il Regolamento di modifica dello Statuto ha meglio definito, anche se non rigidamente, nel rispetto delle autonomie delle singole istituzioni scolastiche – la sua composizione.

Esso – sempre presieduto dal Dirigente Scolastico - di norma, si compone , per la scuola secondaria di 1° grado da un docente designato dal Consiglio d’istituto e da due rappresentanti eletti dai genitori (Art. 5 - Comma 1).

A proposito va sottolineato che i regolamenti dovranno precisare:

- la composizione del suddetto organo in ordine:
- al n. dei suoi membri, che in ragione delle componenti scolastiche che devono rappresentare non possono essere meno di quattro;
- alle procedure di elezione e subentro dei membri, nonché alla possibilità di nominare membri supplenti, in caso di incompatibilità (es. qualora faccia parte dell’O.G. lo stesso soggetto che abbia irrogato la sanzione) o di dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell’O.G. lo studente sanzionato o un suo genitore)
- il funzionamento dell’organo di garanzia, nel senso che occorrerà precisare:

se tale organo in prima convocazione debba essere “perfetto”(deliberazioni valide se sono presenti tutti i membri) e magari in seconda convocazione funzioni solo con i membri effettivamente partecipanti alla seduta o se, al contrario, non sia mai necessario, per la validità delle deliberazioni, che siano presenti tutti i membri;

il valore dell’astensione di qualcuno dei suoi membri (se influisca o meno sul conteggio dei voti).

L’organo di garanzia decide - su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse - anche sui conflitti che sorgono all’interno della scuola in merito all’applicazione del presente regolamento (Art. 5 Comma 2).

E. Art. 5 “IMPUGNAZIONI: ORGANO DI GARANZIA interno alla scuola”

ORGANO DI GARANZIA per l’Istituto Comprensivo di Tombolo

Componenti effettivi:

- Il Dirigente scolastico con funzione di Presidente dell'Organo di Garanzia e in caso di impedimento sostituito dal/dai collaboratore/i (art.2 com.1 D.P.R. 235 del 21/11/2007)
- 2 docenti assunti a tempo indeterminato
- 2 genitori che abbiano figli iscritti nell'Istituto Comprensivo di Tombolo

I docenti ed i genitori, membri effettivi dell'Organo di Garanzia, vengono scelti tra gli insegnanti e i genitori che hanno dichiarato la loro disponibilità.

La nomina dei componenti dell'Organo di Garanzia, effettivi e supplenti, escluso il Presidente che è sempre il Dirigente scolastico dell'Istituto, spetta al Consiglio d'Istituto.

L'ordine di supplenza viene stabilito per categorie dal Consiglio di Istituto. L'Organo di Garanzia deve essere perfetto in ogni convocazione.

L'Organo di Garanzia delibera in presenza di tutti i suoi componenti.

L'astensione dalla votazione non è ammessa e pertanto le deliberazioni devono essere approvate a maggioranza.

In caso di parità il voto del Dirigente determina l'orientamento.

I membri dell'Organo di Garanzia che per incompatibilità (docente che ha irrogato la sanzione o del Consiglio di classe che ha stabilito la sanzione) o dovere di astensione (parentela fino al IV° compreso: genitori, nonni, bisnonni, figli, nipoti, bisnipoti, fratelli/sorelle, nipote figli di fratelli, zii, cugini, pronipoti) non possano espletare con obiettività la loro funzione su alcuni casi devono essere sostituiti da supplenti.

La supplenza dei membri effettivi si attua anche nei casi di malattia, rinuncia all'incarico, trasferimento di sede.

L'Organo di Garanzia ha la durata di tre anni.

Iter per la definizione dei 2 docenti componenti l'Organo di Garanzia interno dell'Istituto Comprensivo, per la definizione dei 2 genitori di alunni dell'Istituto Comprensivo componenti dell'Organo di Garanzia e dei relativi supplenti:

- esposizione all'albo della richiesta di disponibilità entro 5 giorni;

La nomina dei supplenti viene effettuata contemporaneamente alla nomina dei membri effettivi dell'Organo di Garanzia per consentire, nei casi sotto elencati, il regolare funzionamento dell'Organo stesso:

- Assenza
- Malattia
- Rinuncia
- Parentela fino al quarto grado
- Decadenza dall'incarico
- Trasferimento in altra sede
- Incompatibilità con la funzione svolta:
 - coinvolgimento diretto nella problematica
 - genitore o docente di alunno della classe coinvolta

La nomina dei componenti dell'Organo di Garanzia e degli eventuali supplenti spetta al Consiglio d'Istituto.

E. Art. 5 "IMPUGNAZIONI: ORGANO DI GARANZIA REGIONALE"

Il comma 3 del citato art. 5 modifica l'ulteriore fase di impugnatoria: la competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto, anche contenute nei regolamenti d'istituto, già prevista dall'originario testo del DPR 249, viene specificatamente attribuita alla competenza del Direttore dell'Ufficio scolastico regionale.

Il rimedio in esame, attraverso la valutazione della legittimità del provvedimento in materia disciplinare, potrà costituire occasione di verifica del rispetto delle disposizioni contenute nello Statuto sia nell'emanazione del provvedimento oggetto di contestazione sia nell'emanazione del regolamento d'istituto ad esso presupposto.

E' da ritenersi che, in tal caso, il termine per la proposizione del reclamo sia di quindici giorni, in

analogia con quanto previsto dal comma 1 dell'art. 5, decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'organo di garanzia della scuola o dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuito.

La decisione è subordinata al parere vincolante di un organo di garanzia regionale di nuova istituzione – che dura in carica due anni scolastici. Detto organo - presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato – è composto, di norma, per la scuola secondaria di II grado, da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale. Per la scuola secondaria di I grado, in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

Con riferimento alla designazione dei genitori, nel rispetto dell'autonoma decisione di ciascun Ufficio Scolastico Regionale, si suggerisce che la stessa avvenga nell'ambito dei rappresentanti del Forum Regionale delle Associazioni dei genitori (FORAGS).

Per quanto concerne, invece la designazione dei docenti, lasciata alla competenza dei Direttori degli Uffici Scolastici Regionali, la scelta potrà tener conto, per quanto possibile, dell'opportunità di non procurare aggravii di spesa in ordine al rimborso di titoli di viaggio.

L'organo di garanzia regionale, dopo aver verificato la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, procede all'istruttoria esclusivamente sulla base della documentazione acquisita o di memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione (Comma 4). Non è consentita in ogni caso l'audizione orale del ricorrente o di altri controinteressati.

Il comma 5 fissa il termine perentorio di 30 giorni, entro il quale l'organo di garanzia regionale deve esprimere il proprio parere. Qualora entro tale termine l'organo di garanzia non abbia comunicato il parere o rappresentato esigenze istruttorie, per cui il termine è sospeso per un periodo massimo di 15 giorni e per una sola volta (Art.16 - comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241), il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere indipendentemente dal parere.

E. Art. 5-bis "PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ"

Ai sensi della Nota 31 luglio 2008, Prot n. 3602/P0, Ministero dell'istruzione dell'Università e della ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione.

Procedure di elaborazione condivisa e sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità. E' questo un ulteriore e nuovo elemento di contenuto del regolamento d'Istituto, introdotto dal D.P.R.n. 235 del 2007.

1. Dopo l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e' inserito il seguente: "Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità). - 1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, e' richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità'."

Procedure di elaborazione condivisa e sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità.

La disposizione di cui all'art. 5 bis va coordinata con le altre disposizioni dello Statuto ed in particolare, laddove fa riferimento a "diritti e doveri nel rapporto fra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie", essa va coordinata con gli artt. 2 e 3 che prevedono già "diritti" e "doveri" degli studenti, anche al fine di distinguere il Patto educativo di corresponsabilità, così introdotto, dal regolamento d'istituto e/o di disciplina.

Può allora osservarsi che i destinatari naturali del patto educativo di cui alla disposizione in questione siano i genitori, ai quali la legge attribuisce in primis il dovere di educare i figli (art. 30 Cost., artt. 147, 155, 317 bis c.c.)

L'OBBIETTIVO del patto educativo, in sostanza, è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.

La scuola dell'autonomia può svolgere efficacemente la sua funzione educativa soltanto se è in grado di instaurare una sinergia virtuosa, oltre che con il territorio, tra i soggetti che compongono la comunità scolastica: il dirigente scolastico, il personale della scuola, i docenti, gli studenti ed i genitori.

L'introduzione del patto di corresponsabilità è orientata a porre in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.

Il "patto" vuole essere dunque uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie.

La norma, contenuta nell'art. 5 bis, si limita ad introdurre questo strumento pattizio e a definire alcune caratteristiche generali lasciando alla libertà delle singole istituzioni scolastiche autonome il compito di definire contenuti e modelli applicativi che devono scaturire dalle esigenze reali e dall'esperienza concreta delle scuole, non potendo essere astrattamente enucleati a livello centrale. Ciò consente di distinguere dunque, sul piano concettuale, il Patto educativo di corresponsabilità dal regolamento d'istituto.

Patto condiviso tra scuola e famiglia sulle priorità educative il primo, vincolante con la sua sottoscrizione; atto unilaterale della scuola verso i propri studenti teso a fornire loro la specificazione dei comportamenti ad essi consentiti o vietati il secondo, vincolante con la sua adozione e pubblicazione all'albo.

Appare il caso di evidenziare che l'introduzione del Patto di corresponsabilità si inserisce all'interno di una linea di interventi di carattere normativo e amministrativo attraverso i quali si sono voluti richiamare ruoli e responsabilità di ciascuna componente della comunità scolastica: docenti, dirigenti scolastici, studenti e, da ultimo, genitori. Al fine di consentire all'istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative cui è istituzionalmente preposta, ciascun soggetto è tenuto ad adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce. In questa ottica, pertanto, gli studenti sono tenuti ad osservare i doveri sanciti dallo Statuto degli studenti e delle studentesse, in particolare quelli contemplati negli articoli 3 e 4 del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 come modificato ed integrato dal recente D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235; il personale docente quelli attinenti alla deontologia professionale enucleati dalla legge e dai Contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'inosservanza di tali doveri comporterà, per gli studenti, l'applicazione delle sanzioni disciplinari secondo il sistema che è stato sopra illustrato, per il personale scolastico, l'esercizio rigoroso, tempestivo ed efficace del potere disciplinare anche alla luce di quanto previsto dalla più recente normativa (si veda, in particolare, la circolare n. 72 del 19 dicembre 2006 del M.P.I. - Procedimenti e sanzioni disciplinari nel comparto scuola. Linee di indirizzo generali - e l'art. 2 comma 1 del D.L. 7 settembre 2007 n.147, convertito, con modificazioni, nella Legge 25 ottobre 2007 n.176).

Con particolare riferimento alla responsabilità civile che può insorgere a carico dei genitori, soprattutto in presenza di gravi episodi di violenza, di bullismo o di vandalismo, per eventuali danni causati dai figli a persone o cose durante il periodo di svolgimento delle attività didattiche, si ritiene opportuno far presente che i genitori, in sede di giudizio civile, potranno essere ritenuti direttamente responsabili dell'accaduto, anche a prescindere dalla sottoscrizione del Patto di corresponsabilità, ove venga dimostrato che non abbiano impartito ai figli un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti. Tale responsabilità, riconducibile ad una culpa in educando, potrà concorrere con le gravi responsabilità che possono configurarsi anche a carico del personale scolastico, per culpa in vigilando, ove sia stato omesso il necessario e fondamentale dovere di sorveglianza nei confronti degli studenti. Sulla base di quanto sopra chiarito, e nell'ambito delle valutazioni autonome di ciascuna istituzione scolastica, il Patto di corresponsabilità potrà contenere degli opportuni richiami e rinvii alle disposizioni previste in materia dalla normativa vigente, allo scopo di informare le famiglie dei doveri e delle responsabilità gravanti su di loro in uno spirito di reciproca collaborazione che deve instaurarsi tra le diverse componenti della comunità scolastica.

Infatti i doveri di educazione dei figli e le connesse responsabilità, non vengono meno per il solo fatto che il minore sia affidato alla vigilanza di altri (art. 2048 c.c., in relazione all'art. 147 c.c.). La responsabilità del genitore (art. 2048, primo comma, c.c.) e quella del "precettore" (art. 2048, secondo comma c.c.) per il fatto commesso da un minore affidato alla vigilanza di questo ultimo, non sono infatti tra loro alternative, giacché l'affidamento del minore alla custodia di terzi, se solleva il genitore dalla presunzione di "culpa in vigilando", non lo solleva da quella di "culpa in educando", rimanendo comunque i genitori tenuti a dimostrare, per liberarsi da responsabilità per il fatto compiuto dal minore pur quando si trovi sotto la vigilanza di terzi, di avere impartito al minore stesso un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti (Cass. Sez III, 21.9.2000, n. 12501; 26.11.1998, n. 11984).

Il patto di corresponsabilità, pertanto, potrà richiamare le responsabilità educative che incombono sui genitori, in modo particolare nei casi in cui i propri figli si rendano responsabili di danni a persone o cose derivanti da comportamenti violenti o disdicevoli che mettano in pericolo l'incolumità altrui o che ledano la dignità ed il rispetto della persona umana.

Con riferimento, poi, alle modalità di elaborazione, il D.P.R. 235 (comma 2 dell'art. 5 bis) rimette al regolamento d'istituto la competenza a disciplinare le procedure di elaborazione e di sottoscrizione del Patto. Ciò significa che la scuola, nella sua autonomia, ove lo preveda nel regolamento d'istituto, ha

la facoltà di attribuire la competenza ad elaborare e modificare il patto in questione al Consiglio di istituto, dove sono rappresentate le diverse componenti della comunità scolastica, ivi compresi i genitori e gli studenti.

Quanto al momento di sottoscrizione del patto, l'art. 5 bis comma 1 dispone che questa debba avvenire, da parte dei genitori e degli studenti, "contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica". Come è noto, la procedura di iscrizione inizia con la presentazione della domanda, in generale entro gennaio, e termina con la conferma dell'avvenuta iscrizione, a seguito dell'acquisizione del titolo definitivo per il passaggio alla classe successiva, alla fine dell'anno scolastico di riferimento. Pertanto, è proprio nell'ambito delle due settimane di inizio delle attività didattiche – art. 3 comma 3 – che ciascuna istituzione potrà porre in essere le iniziative più opportune per la condivisione e la presentazione del patto di corresponsabilità.

IL NOSTRO «PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'»

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale di Tombolo ed i genitori dell'alunno/a _____ frequentante la sezione _____ della scuola dell'**Infanzia** che agiscono in nome e per conto del/la loro figlio/a, sottoscrivono il sottoriportato Patto di Corresponsabilità, assumendo l'impegno al suo pieno rispetto.

La Scuola, nelle persone del Dirigente scolastico, dei Docenti e del personale non insegnante ciascuno per la parte di sua competenza, si impegna a:

I genitori/tutori legali dell'alunno, ciascuno per la parte di sua competenza, si impegnano a:

- Rispettare i principi e le finalità dichiarati nel POF
- Favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti
- Finalizzare ogni attività ed iniziativa allo sviluppo della persona ed al successo formativo
- Educare alla legalità ed alla cittadinanza attiva
- Accogliere e relazionarsi con l'alunno come persona, astenendosi da comportamenti od interventi lesivi della sua dignità
- Ricercare un confronto costruttivo con alunni e genitori per risolvere eventuali difficoltà
- Offrire strutture e locali funzionali, decorosi e consoni con le norme della sicurezza e dell'igiene
- Creare condizioni di tranquillità e serenità che favoriscano la concentrazione e la riflessione
- Controllare scrupolosamente il puntuale adempimento da parte degli alunni della regolare frequenza
- Fornire agli alunni ed alle famiglie comunicazioni tempestive ed esaurienti relativamente a tutti gli aspetti significativi della vita scolastica (valutazioni, iniziative, progetti, ecc.)
- Rispettare i ritmi di apprendimento degli alunni, proponendo attività e percorsi didattici alla loro effettiva portata e secondo tempi di lavoro misurati e con le opportune pause di riposo

- Prendere visione del POF e del Regolamento d'Istituto, dandovi applicazione
- Mantenere un comportamento corretto e rispettoso delle norme disciplinari stabilite dal Regolamento
- Avere nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale non docente e dei propri compagni lo stesso rispetto che chiedono per loro stessi
- Astenersi da ogni azione, anche compiuta con finalità di gioco, che possa offendere la sensibilità di un compagno
- Collaborare attivamente perché nessuno compia le azioni suddette
- Mantenere in piena efficienza e pulizia tutti i locali, le attrezzature, gli arredi, oltre ai materiali e beni propri, altrui e di uso comune;
- Rifondere i danni provocati sia intenzionalmente sia per insufficiente accortezza e diligenza;
- Collaborare all'individuazione di altrui responsabilità;
- Osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto;
- ALUNNO/A: consegnare ai genitori ogni comunicazione ricevuta dalla scuola, riportandola a scuola con la firma per presa visione;
- GENITORI: giustificare puntualmente ogni assenza del/la figlio/a e firmare ogni comunicazione ricevuta dalla scuola
- In particolare, i GENITORI si impegnano:
 - a creare per il/la loro figlio/a le migliori condizioni ambientali ed affettive perché possa dedicarsi serenamente ai propri doveri scolastici;
 - a limitare le assenze allo stretto indispensabile, avendo cura di avvertire tempestivamente la scuola dell'assenza stessa.

<p>Il Dirigente scolastico</p> <p>.....</p>
<p>Il genitore/tutore</p> <p>.....</p>
<p>Tombolo</p>

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

SCUOLA PRIMARIA/SECONDARIA I GRADO

Il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale di Tombolo ed i genitori dell'alunno/a _____ frequentante la classe _____ della scuola Primaria/Secondaria I grado che agiscono in nome e per conto del/la loro figlio/a, sottoscrivono il sottoriportato Patto di Corresponsabilità, assumendo l'impegno al suo pieno rispetto.

<p>La Scuola, nelle persone del Dirigente scolastico, dei Docenti e del personale non insegnante ciascuno per la parte di sua competenza, si impegna a :</p>	<p>L'alunno/a ed i suoi genitori/tutori legali, ciascuno per la parte di sua competenza, si impegnano a :</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Rispettare i principi e le finalità dichiarati nel POF <input type="checkbox"/> Favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti <input type="checkbox"/> Finalizzare ogni attività ed iniziativa allo sviluppo della persona ed al successo formativo <input type="checkbox"/> Educare alla legalità ed alla cittadinanza attiva <input type="checkbox"/> Accogliere e relazionarsi con l'alunno come persona, astenendosi da comportamenti od interventi lesivi della sua dignità <input type="checkbox"/> Ricercare un confronto costruttivo con alunni e genitori per risolvere eventuali difficoltà <input type="checkbox"/> Offrire strutture e locali funzionali, decorosi e consoni con le norme della sicurezza e dell'igiene <input type="checkbox"/> Creare condizioni di tranquillità e serenità che favoriscano la concentrazione e la riflessione <input type="checkbox"/> Controllare scrupolosamente il puntuale adempimento da parte degli alunni della regolare frequenza <input type="checkbox"/> Fornire agli alunni ed alle famiglie comunicazioni tempestive ed esaurienti relativamente a tutti gli aspetti significativi della vita scolastica (valutazioni, iniziative, progetti, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Prendere visione del POF e del Regolamento d'Istituto, dandovi applicazione <input type="checkbox"/> Mantenere un comportamento corretto e rispettoso delle norme disciplinari stabilite dal Regolamento <input type="checkbox"/> Avere nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale non docente e dei propri compagni lo stesso rispetto che chiede per se stessi <input type="checkbox"/> Astenersi da ogni azione, anche compiuta con finalità di gioco, che possa offendere la sensibilità di un compagno <input type="checkbox"/> Collaborare attivamente perché nessuno compia le azioni suddette <input type="checkbox"/> Mantenere in piena efficienza e pulizia tutti i locali, le attrezzature, gli arredi, oltre ai materiali e beni propri, altrui e di uso comune; <input type="checkbox"/> Rifondere i danni provocati sia intenzionalmente sia per insufficiente accortezza e diligenza; <input type="checkbox"/> Collaborare nell'individuazione di altrui responsabilità; <input type="checkbox"/> Osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto; <input type="checkbox"/> Non creare dentro e fuori dall'aula situazioni di disturbo, mantenendo spento il telefono cellulare ed altri dispositivi elettronici non espressamente richiesti dai docenti; <input type="checkbox"/> ALUNNO/A: consegnare ai genitori ogni comunicazione ricevuta dalla scuola, riportandola a scuola con la firma per presa visione;

- Rispettare i ritmi di apprendimento degli alunni, proponendo attività e percorsi didattici alla loro effettiva portata e secondo tempi di lavoro misurati e con le opportune pause di riposo
- Assegnare i compiti domestici ritenuti necessari e che l'alunno sia in grado di svolgere senza dover ricorrere all'aiuto determinante di terze persone e che gli consentano i necessari tempi di svago
- La scuola si impegna a:
Prevenire, vigilare e intervenire in caso di episodi di bullismo, sviluppando percorsi educativi e disciplinari di sensibilizzazione.

Il Dirigente scolastico

.....

Il genitore/tutore

.....

L'alunno

.....

Tombolo,

- Lo studente si impegna:
 - Utilizzare correttamente internet e i social per non prendere in giro altre persone o diffondere notizie false, pubblicare in giro altre persone o diffondere notizie false, o pubblicare foto o video, senza il consenso delle persone coinvolte.
 - GENITORI: giustificare puntualmente ogni assenza del/la figlio/a e firmare ogni comunicazione ricevuta dalla scuola
 - Svolgere puntualmente ed autonomamente i compiti assegnati, non copiarli dai compagni, chiedere ai propri docenti le ulteriori spiegazioni che fossero necessarie;
- In particolare, i GENITORI si impegnano:
 - a creare per il/la loro figlio/a le migliori condizioni ambientali ed affettive perché possa dedicarsi serenamente ai suoi doveri scolastici;
 - a limitare le assenze allo stretto indispensabile;
 - a non sostituirsi a lui/lei nello svolgimento dei compiti e delle esercitazioni;
 - ad evitare di proporgli percorsi alternativi, qualora si trovino in disaccordo con la metodologia o gli indirizzi didattici di un docente, ma piuttosto a confrontarsi con il docente per gli opportuni chiarimenti
- La famiglia si impegna a:
 - Segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo e cyberbullismo, di vandalismo di vandalismo e di inosservanza delle regole;
 - Partecipare attivamente alle azioni di formazioni/informazioni, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
 - Vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti, vigilando sui comportamenti dei propri figli.

F. Art. 6 "DISPOSIZIONI FINALI"

- Il regolamento disciplinare è adottato o modificato dal Consiglio di Istituto.
- Il regolamento è dato in copia alle famiglie che ne fanno richiesta.

E' inoltre esposto all'Albo della scuola (in ogni plesso) ed è reso disponibile sul sito web della scuola.

PROCEDURA DI ELABORAZIONE E SOTTOSCRIZIONE PER L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI TOMBOLO

L'elaborazione e l'eventuale revisione del Patto Educativo di Corresponsabilità viene effettuata dal Collegio dei Docenti e approvata dal Consiglio di Istituto.

All'atto della prima iscrizione e, per le classi già in funzione, nell'assemblea per l'elezione dei Rappresentanti dei genitori (Intersezione, Interclasse, Classe) verrà sottoscritto il Patto.

IL FAIR-PLAY: UN VALORE AGGIUNTO

Il fair play è un codice di etica sportiva, elaborato per regolare e promuovere valori come la correttezza sportiva e la sana competizione. La carta rappresenta un codice di comportamento che esalta soprattutto il rispetto di se stessi, degli altri e delle regole. Ecco perché è definito gioco corretto e nelle stesse Indicazioni del Curricolo del 2012 si recita: "praticando attivamente i valori sportivi (fair-play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole"

Si può, quindi, considerare non solo un modo di comportarsi, ma un modo di pensare che va oltre al semplice rispetto delle regole, comprendendo valori come l'amicizia, il rispetto del prossimo e lo spirito sportivo.

L'aspetto più saliente del fair play è la condivisione degli indicatori di valutazione con gli studenti, per incentivare negli alunni comportamenti che operino in un clima di lealtà e verità, nel rispetto della persona e delle regole scritte, favorendo una crescita equilibrata che aiuti ad affrontare le diverse situazioni nell'assunzione delle proprie responsabilità, incentivando la socializzazione tra i diversi individui.

Le valutazioni sono caratterizzate su due piani: un'autovalutazione dell'alunno ed una valutazione del consiglio di classe che propone la candidatura per l'assegnazione del diploma.

L'autovalutazione rappresenta per gli alunni un processo fondamentale perché ha il compito di rendere lo studente consapevole delle aree dove incontra maggiori difficoltà, per promuovere il proprio miglioramento. Riflettere sui propri atteggiamenti e comportamenti, attraverso una azione metacognitiva, consente non solo di rilevare le proprie difficoltà, ma anche di valutare i propri progressi.

Il fair play tiene conto sia della didattica in presenza che della DDI.

I CONFLITTI FRA STUDENTI

Come affrontare in pratica i conflitti fra studenti; procedure, interventi, provvedimenti disciplinari.
(A cura di Prof.ssa Emanuela Manzoli)

IL CASO

Quando il conflitto scoppia:

- Individuare i soggetti coinvolti con certezza.
- Individuare eventuali testimoni.
- Farsi raccontare l'accaduto da tutti gli studenti coinvolti.
- Se non è possibile risolvere subito la situazione, limitarsi a scrivere sul registro di classe i fatti e rimandare ad altro momento le decisioni.
- Informare dell'accaduto il Coordinatore della classe soprattutto se il fatto è di una certa gravità.

QUANDO LA NOTA NON BASTA

- Colloquio separato con i protagonisti.
- Colloquio con eventuali testimoni ritenuti attendibili.
- Colloquio con insegnanti o adulti eventualmente coinvolti.
- Azioni di trasmissione di notizie fra docenti, Coordinatore di Classe, Vicario, Dirigente al fine di consultarsi sul proseguimento dell'intervento .
- In caso di testimonianze contraddittorie riconvocare le persone: si deve giungere ad una verità oggettiva.
- Informazione alle famiglie (scritta o telefonica).
- Eventuale colloquio con le famiglie.
- Accordo/condivisione con le famiglie sul provvedimento disciplinare o intervento educativo da prendere, accertate le responsabilità.
- Trascrizione sul registro di classe dei provvedimenti/interventi educativi decisi.
- In relazione ai casi, eventuale intervento/i sulla classe.

INTERVENTI

- L'intervento inizia con l'ascolto attivo.
- La comunicazione fra docente e alunni coinvolti deve essere condotta con modalità che permettano all'alunno di esprimersi senza essere intimidito. L'adulto rispecchia ciò che l'alunno dice e non suggerisce risposte o interpretazioni.
- Attraverso una modalità comunicativa corretta da parte dell'adulto si dovrebbe giungere ad una soluzione del problema suggerita o condivisa dall'alunno.
- Interventi educativi sui singoli: produzioni scritte, elaborazione di compiti a lungo termine da relazionare alla classe e alla presenza del Dirigente o Vicario.
- Serie di consegne da presentare ogni mattina al Dirigente o Vicario, eseguite a casa con l'impegno sottoscritto dai genitori a vigilare sull'esecuzione.
- Interventi educativi sulla classe:
circle time, studio di caso, unità di lavoro tratte dal Progetto Adolescenza dei Lion's Quest (es.: No alle parole che feriscono, Scoprire l'altro, Il mio ventaglio di qualità, Cercasi pilota
- si accettano partecipanti, Allargare il cerchio dei propri amici, ...), assegnazione di incarichi a beneficio del buon funzionamento della classe, ..

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

- Nota sul libretto e sul registro, lettera formale alla famiglia.
- Sospensione dall'intervallo per uno o più giorni in luogo sorvegliato (sia per i singoli sia per la classe).
- Sospensione a scuola (quantità di ore e giorni definiti dal C.d.C) fuori della classe con attività mirate a sanare, riflettere, riparare le conseguenze del conflitto.
- Risarcimento dei danni in termini monetari o di restauro (con l'assenso delle famiglie, sia per i singoli sia per la classe)
- Servizio manuale-pratico all'interno del plesso o nel cortile, sotto sorveglianza
- Sospensione da uscite e viaggi d'istruzione (per i singoli e per la classe)
- Sospensione a casa con attività da svolgere e presentare al rientro (immediata con l'accordo della famiglia; seguendo i tempi della normativa se non c'è accordo).

IL CONTESTO

- Il regolamento disciplinare dell'Istituto deve essere conosciuto dagli studenti e sempre richiamato.
- I docenti devono conoscere il regolamento disciplinare dell'Istituto.

- I docenti devono conoscere le prassi di intervento.
- I docenti non devono mai tralasciare di intervenire o di dare delle risposte soddisfacenti agli alunni che si rivolgono a loro per questioni disciplinari, di conflitto o per segnalare situazioni di non rispetto delle regole.
- I docenti devono acquisire delle strategie di comunicazione adeguate (Formazione)
- Si deve creare condivisione degli obiettivi e delle strategie di intervento sia da parte dei docenti sia da parte dei genitori.
- Ogni conflitto, grande o piccolo che coinvolge i propri alunni o gli alunni di altre classi, è responsabilità di tutti i docenti.
- Bisogna essere coerenti e il più possibile tempestivi, in ogni caso tutti gli interventi vanno conclusi con chiarezza.

LO SCOPO PRIMARIO È PREVENIRE IL CONFLITTO

ATTRAVERSO IL MANTENIMENTO DEL CLIMA

EDUCATIVO

LA CURA DELLE RELAZIONI FRA STUDENTI E NEI GRUPPI CLASSE